

IL GRUPPO BIBLICO-LITURGICO

DUOMO SAN GREGORIO MAGNO
23 GENNAIO 2022, III PER ANNUM (C) - DOMENICA “DELLA PAROLA DI DIO”

*Impara a conoscere il cuore di Dio
nelle parole di Dio.
(S. Gregorio Magno)¹*

1. La celebrazione dell'Eucaristia è il modello della sinodalità

La celebrazione dell'Eucaristia è il modello della sinodalità: la sinodalità si impara dalla S. Messa, perché è lì che stiamo tutti insieme e – realmente – diventiamo e siamo uno nel Signore! E' lì che, da dispersi che siamo, siamo *radunati in unità*, non solo in un luogo fisico, ma radunati in unità di fronte al Signore – di più, *nel Signore!* = riconoscendoci peccatori in via di guarigione; poi, *radunati in unità* perché l'unica Parola che è proclamata ci rende uno (l'abbiamo visto con la prima lettura di oggi); per ultimo, ma non da ultimo, *radunati in unità* perché l'unico pane che spezziamo ci rende l'unica Chiesa del Signore.²

2. Il Gruppo Liturgico della Parrocchia

È in quest'orizzonte privilegiato che dal 1993 esiste in Parrocchia il *Gruppo Liturgico*. Ci sono sempre state persone che si sono generosamente prese cura dell'animazione delle varie celebrazioni liturgiche, ma è solo dal 1993, grazie all'allora Parroco don Gioacchino Liberti che ha voluto rendere più stabile e strutturato questo gruppo di persone, che esiste in Parrocchia un vero e proprio Gruppo Liturgico.

In questa sede, più che sull'identità giuridico-pastorale del Gruppo Liturgico (cfr. *Principi e Norme per l'uso del Messale Romano* [III ed.] - nn° 111 e 352 e *Il rinnovamento liturgico in Italia* – Nota CEI – n° 9), è primario concentrarsi sulle persone che l'hanno “abitato” nel tempo: semplificando molto, è bene almeno citare 1) coloro che sono impegnati nella *preparazione remota e prossima delle celebrazioni (servizio liturgico, ministranti adulti, giovani e bambini; lettori; ministri straordinari della S. Comunione; assistenti di sacrestia, etc.)*; 2) coloro che sono impegnati nell'*animazione musicale della Liturgia* (in Parrocchia abbiamo la *Corale Polifonica San Gregorio Magno* e altri *due Cori*) e 3) coloro che sono impegnati nella *formazione biblico-liturgica* (ossia, nel “Per-corso” di formazione del *Gruppo biblico-liturgico*).

Rimandando al futuro la stesura di una “Memoria” approfondita sull'intero Gruppo Liturgico Parrocchiale, ci si concentrerà qui solo sul *Gruppo Biblico-Liturgico*, non prima però di aver messo in evidenza una nota che appartiene al servizio di tutte le persone sopra citate: **il servizio liturgico di ciascuno è vissuto insieme con gli altri. L'animazione della celebrazione liturgica (eucaristica in primis e in particolare) è naturaliter sinodale: richiede (impone) che sia fatta insieme; permette che si manifestino le ministerialità liturgiche e le altre ricchezze presenti nella Comunità Cristiana.** Realmente la Chiesa si edifica nell'Eucaristia!

3. Il Percorso di formazione biblico-liturgica

È molto bello che questo nostro incontro si svolga oggi, che è la “Domenica della Parola”. Voi sapete che il percorso sinodale che stiamo vivendo è ritmato anche dalla Conferenza Episcopale Italiana (per chi non lo sapesse, basta andare sul sito della CEI e, da lì, è possibile accedere a un altro sito dedicato al Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia): tra i vari materiali messi a disposizione ci sono anche delle *slides* per fare cartelloni. Ce n'è una che mi ha colpito e che vorrei prendere come punto di partenza della mia “narra-

¹ Lettera a Teodoro, medico dell'imperatore (595), in *Enchiridion Biblicum*, EDB 1993.

² Il presente contributo è stato pronunciato durante l'Assemblea sinodale. Il testo, successivamente trascritto, è stato rivisto e in parte integrato, senza perdere il suo originario carattere di comunicazione orale.

L'intervento, pur proposto da Riccardo Ingretolli, si intende però avere come Autore tutto il Gruppo Biblico-Liturgico.

zione” dell’esperienza del Gruppo Biblico-Liturgico parrocchiale, che sarà costituita per lo più dalla lettura di piccoli stralci di alcune testimonianze che mi sono arrivate nei giorni scorsi.

Partiamo dalla *slide*:

**“Questa strada (del Sinodo)
racconta la storia in cui camminano insieme
la Parola di Dio
e le persone che a quella Parola rivolgono l’attenzione e la fede.
La Parola di Dio cammina con noi”.**

3.1. Le origini del Percorso: anno 2006.

Il Percorso biblico-liturgico parrocchiale è iniziato proprio così, con il **desiderio di conoscere e camminare con la Parola di Dio**. L’Arch. Patrizia Amoroso e qualcun altro mi chiedeva con insistenza di *“fare qualcosa per conoscere la Bibbia...”* e, così, semplicemente (anche per placare la benedetta insistenza della nostra Patrizia), è nato il “Per-corso”. *“Per-corso”*, perché più che come un ‘Corso’ è da sempre stato voluto, pensato e proposto a tutti soprattutto come un *“Cammino” guidato dalla Parola di Dio e dalla Celebrazione liturgica* (“Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino” – Sal 118,105). Per-corso *biblico* e – insieme – Per-corso *liturgico*: ho sempre avuto ben chiaro, infatti, che la dimensione biblica non poteva (e non doveva) essere disgiunta dalla dimensione liturgica. Conoscere la Santa Liturgia è tanto importante quanto conoscere le Sante Scritture: oggi appare sempre più necessario e urgente (mentre si parla di “crisi dei riti”, “irrelevanza dell’aspetto liturgico”, “scollamento tra sfera celebrativa e vita reale”... il tutto “aggravato” dallo “scenario post pandemico”, che ha spinto e abituato molti a celebrare “a distanza”, “on line” o “con la TV”...). Il Concilio Vaticano II ci ha aiutato a “riscoprire” la Parola di Dio, la *“Lectio divina”* ne è stato strumento prezioso; si tratta oggi di scoprire e praticare anche una *“Lectio liturgica”*, per riannodare i fili tra celebrazione liturgica (Eucaristica, soprattutto) e vita quotidiana, concreta.

3.2. Sedici anni di... ricerca di Dio!

Lungo questi sedici anni il Percorso ha coinvolto tante persone ed è “cresciuto”; insieme a tanti abbiamo “letto” tanti libri biblici e approfondito tanti temi liturgici. Questo percorso fatto insieme – oggettivamente – ha umilmente arricchito la vita della nostra Comunità parrocchiale, ma cos’è realmente, veramente? Una “Scuola di Bibbia e Liturgia”? Anche, è innegabile; ma, a ben vedere, è pure, forse, di più... Qualche settimana fa mi è arrivata da dove io stesso non immaginavo una sua illuminante “chiave di interpretazione”: “facendo memoria” del percorso fatto, ho voluto scrivere a una persona e Lei mi ha risposto in modo molto semplice, come suo solito: **“mi unisco anch’io idealmente alla vostra ricerca. Che il Signore vi accompagni”** (Dalla mail del Card. Gianfranco Ravasi). Ecco cosa è stato ed è il Percorso biblico liturgico: una *ricerca*. Una *ricerca di Dio!* Una *ricerca di Dio, fatta personalmente e insieme a fratelli e sorelle.*

3.3. Testimonianze dal cammino...

A – Una ricerca personale di Dio

Si arriva al Percorso per tanti motivi, spesso per una necessità interiore di ascoltare la Parola. Racconta una persona:

“Ho sentito il bisogno di iniziare il percorso di conoscenza della Parola di Dio. Il punto di partenza non poteva essere altro che la mia vita: io come sto vivendo? Come trasmetto la grazia della preghiera? Pian piano ho capito che, iniziando a leggere la Bibbia, il Signore mi parla direttamente e annuncia la sua Parola sulla mia vita. Mi sto riscoprendo figlia di Dio con tutte le mie debolezze e poi, cosa importante, vivo questa esperienza insieme ad altri. Spesso penso a Maria e al suo serbare le Parole nel suo cuore, al suo silenzio. Il suo non è un ascolto qualunque, ma un ascolto vivo, dove lo Spirito svela il senso delle cose. Se devo dare un mio parere sulla parola Sinodo: è la partecipazione attiva all’ascolto della Parola di Dio...” (A.P.).

Nei nostri incontri ecclesiali ascoltiamo sempre più spesso testimonianze circa la stanchezza e la difficoltà nel vivere la fede e lamentele per le patologie della Chiesa, ma ci sono anche le cose belle... Sinodo è “la partecipazione attiva all’ascolto della Parola di Dio”!

B – Una ricerca di Dio fatta insieme a fratelli e sorelle

Un tratto qualificante del Percorso biblico-liturgico è che esso è un “cammino fatto insieme”: l’ascolto della Parola di Dio non lo facciamo da soli. Questo ascolto, se vogliamo, ci cambia... Scrive un’altra persona:

"Ho iniziato... e, durante la strada, ho incontrato tante persone che ho potuto conoscere meglio e scoprire. E condividere con loro cose che neanche immaginavo e che a me personalmente hanno allargato l'orizzonte della fede, che non deve essere annacquato, ma deve essere fondato sulla partecipazione vera alla S. Messa... Bisogna immergerci nella fonti della Parola e dell'Eucaristia" (S.S.).

Parte sempre dalla conversione personale la rivoluzione più vera e necessaria alla Chiesa. Un antico adagio dice *"Ecclesia semper reformanda"*: non si tratta di riforme delle strutture ecclesiastiche (queste cambiano, si stupisce delle modifiche solo chi non ha studiato la Storia e la Storia della Chiesa); l'unica vera rivoluzione – sempre necessaria – è la conversione del cuore e della vita a Dio...

C – Una ricerca di Dio che a Monte Porzio ha una lunga tradizione...

La testimonianza di cui sto per leggervi uno stralcio mi ha permesso di capire che nella nostra Parrocchia di Monte Porzio c'è una lunga tradizione di Ascolto della Parola di Dio e di gente che si è spesa per spezzare il "panc della Parola" (Alcuni di voi riconosceranno nomi, cognomi e circostanze - Daniele e Renata, che sta laggiù-, qualcun altro no, ma vi spiegheremo, se vorrete...)

"Sono cresciuta nella Chiesa, andando a scuola dalle Figlie della Croce. Ho frequentato l'Azione Cattolica (fondata a Monte Porzio nel '67). Più tardi ho frequentato le catechesi di Suor Giulietta. Ho fatto il Cursillos insieme a mio marito. Abbiamo portato i figli ai Sacramenti. Ho accolto la chiamata a essere catechista per i bambini e, come catechisti, eravamo guidati da Padre Giulio. Ho frequentato le Dieci Parole con Padre Massimo. Ho proseguito con i Laboratori. Continuo adesso a frequentare quello e il Gruppo biblico-liturgico. Ho approfondito la lettura della Bibbia e la celebrazione della Messa. Il cammino continua..." (F.S.).

La gente che ci conosce ma pure noi amiamo dividerci. Poi scopriamo che è bene che ci siano tante "vie" per fare esperienza di Dio e ascoltare la sua Parola, perché noi siamo diversi e a diverse età della vita possono corrispondere esigenze diverse ed è meglio avere un percorso in più che uno in meno in Parrocchia. Un antico adagio della sapienza spirituale dice che *"le cose di Dio non confliggono tra di loro"*: è vero, siamo noi che a volte, per sfogarci, andiamo a prenderci 'a male parole' e a confliggere... *Miserere nobis, Domine!*

D – Una ricerca di Dio che è continua e continua...

Il cammino fatto dal singolo con la Parola di Dio, insieme ai fratelli e alle sorelle, qui in Parrocchia, come ha una storia, ha un futuro...

"A raccontar comincio io, facendo memoria della mia storia, sapendo di non averla perdonata e chissà mai se lo farò. Taccio su alcune circostanze personali. E' stato un cammino e un lavoro lungo, svolto alla ricerca della conoscenza della Parola di Dio, per poter vivere in pienezza l'amore di Dio.

Sul mio percorso di fede ho incontrato tanti fratelli in vari gruppi, che ancora frequento. Il Gruppo di preghiera del lunedì sera dedicato alla Divina Misericordia, il Percorso delle Dieci parole con Padre Massimo, il Percorso biblico liturgico, tutti insieme verso Emmaus con la consapevolezza che non ci perderemo, se non toglieremo il nostro sguardo da quello del Risorto.

Guardo la mia Comunità Parrocchiale e non la trovo perfetta, perché sono io in primis a non esserlo, ma continuo ad avere tanta sete di Dio ed è proprio questa arsura che mi spinge a correre in Chiesa per inginocchiarmi davanti al tabernacolo.

Il Sinodo ci chiede di impegnarci ancora per conoscere l'amore di Dio e farlo conoscere ai fratelli. Proverò a farlo come Colui che ha spezzato la sua vita, per essere tutt'uno con me" (MR.V).

Che il Signore ci conceda sempre "un cuore-che-ascolta" (1Re 3,9).

Questo è il Sinodo di cui abbiamo veramente bisogno.

Riccardo INGRETOLLI
e tutto il GRUPPO BIBLICO-LITURGICO

In questo breve lavoro, esponiamo in maniera molto schematica il servizio che svolgiamo come catechisti, essendo questa una vocazione che viviamo con particolare entusiasmo come dono ricevuto dal Signore. Non ha rappresentato per noi una scelta ma una risposta alla chiamata della Chiesa.

Riportando le parole che ha precisato Papa Francesco:

“Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. E questo non è facile. Non è facile! Noi aiutiamo, noi guidiamo all’incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza”.

Il ministero di catechista, sottolinea il Papa, è stato istituito perché *“la comunità cristiana senta l’esigenza di suscitare questa vocazione”*, di far emergere *“la passione di trasmettere la fede come evangelizzatori”*.

(Udienza ai partecipanti all’Incontro promosso dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione su “Catechesi e Catechisti per la Nuova Evangelizzazione”, 17.09.2021)

Queste parole ci rafforzano come gruppo nel proposito di continuare a svolgere il servizio della Catechesi Parrocchiale per la preparazione dei bambini al Sacramento dell’Eucarestia e dei ragazzi al Sacramento della Confermazione.

Con i bambini che cominciano il percorso ad otto anni e lo terminano a dieci, è necessario usare linguaggi e tecniche coinvolgenti e creative, proprio come ci invita a operare Papa Francesco. I bambini hanno bisogno di instaurare con il catechista un rapporto empatico che non ripeta il modello scolastico ma lo superi creando un clima affettivo e positivo di interazione fra tutti i partecipanti al momento dell’incontro formativo.

Anche i contenuti dell’annuncio devono essere adatti alla comprensione di un’età così giovane, pertanto sono molto adatte le Parabole o racconti di fatti accaduti e narrati nei Vangeli.

Inoltre (prima del Covid) si sono proposti lavori di gruppo in cui i bambini sono stati invitati a collaborare in attività manipolative e di gioco, stimolandoli alla riflessione su esperienze o situazioni vissute anche in altri ambiti della loro vita quotidiana.

Una particolare attenzione si rivolge alle famiglie, cercando di coinvolgerle il più possibile nel rafforzare i contenuti affrontati durante gli incontri, sottolineando che i primi Catechisti sono proprio i genitori con il loro esempio e la loro testimonianza di fede.

Anche durante il periodo di *lockdown* per la pandemia, abbiamo proseguito gli incontri in modalità online. E’ stato difficile ma paradossalmente è stato un periodo comunque fruttuoso: i bambini di questa epoca hanno ottime capacità digitali, sono abituati ad interagire con i mezzi informatici e sono in grado di apprendere i contenuti proposti anche in questa modalità.

I bambini non hanno provato nessun imbarazzo di fronte alla telecamera del computer anzi erano interessati e riuscivano a comunicare con molta spontaneità, atteggiamento che ha facilitato tutte le attività proposte.

Abbiamo anche suggerito ai piccoli brevi momenti di preghiera, anche in occasione di Adorazioni Eucaristiche, naturalmente tempi brevissimi ma evidenziando l'importanza di trovarsi alla presenza di Gesù nel Santissimo Sacramento.

Insieme alle famiglie abbiamo vissuto e celebrato tutti i momenti dell'anno liturgico, con particolare attenzione alla solennità dell'Immacolata Concezione, al Natale e alla Pasqua.

In ogni occasione quando si conclude un percorso di catechismo, sia alla Prima Comunione che alla Cresima, c'è un apprezzamento da parte delle famiglie tanto che alcuni genitori entusiasti del percorso dei propri figli si sono resi disponibili ad aiutare le catechiste e ad inserirsi nelle diverse attività che si svolgono in parrocchia. Tutto questo grazie ad un lavoro di costante coinvolgimento e presa di coscienza che la Chiesa siamo tutti quelli che seguiamo il Signore Gesù.

Per quanto riguarda la preparazione al sacramento della Confermazione (ragazzi dagli 11 ai 14 anni), l'impegno è più gravoso soprattutto perché la preadolescenza è un'età difficile: i ragazzi, all'opposto dei piccoli, sono più introversi e difficili da coinvolgere e interessare. Il linguaggio e le modalità di approccio devono essere sicuramente diverse e multiformi e non sempre è garantito il successo formativo.

Spesso i ragazzi risultano assenti anche se presenti all'incontro, presi da tanti interessi diversi e legati soprattutto alle relazioni interpersonali con i coetanei, ad esperienze scolastiche e familiari. Il catechismo viene vissuto a volte come un impegno ineluttabile che rischia di nascondere le opportunità che potrebbe offrire questo percorso.

Le esperienze quotidiane a volte prendono il posto dei contenuti proposti da affrontare nell'incontro, ma anche questo è positivo perché è l'occasione di mettere l'accento sull'ascolto delle esperienze vissute, che è una necessità impellente dei ragazzi di oggi.

Proponiamo diverse attività con video, presentazioni, lavori di gruppo cercando di suscitare il maggiore interesse e la partecipazione di tutti. (Prima del Covid), alcuni momenti durante l'anno hanno occupato un'intera mattina (di sabato), i ragazzi sono stati portati in ambienti diversi per fare esperienze di servizio sia fuori che all'interno della Parrocchia (visita ad una casa di cura per anziani, visita ad una comunità di accoglienza, ascolto di testimonianze di vita vissuta, attività di preparazione alle Celebrazioni Liturgiche particolari, animazione della S. Messa con il canto e il servizio di Ministrante).

All'inizio dell'anno 2020 in occasione della Festa del Corpus Domini, abbiamo portato i ragazzi ad Orvieto per visitare la Cattedrale di Santa Maria Assunta, dove è custodito il corporale di lino insanguinato. I ragazzi sono stati accolti dal parroco della Cattedrale che ha raccontato loro la storia del miracolo eucaristico. È stato un momento vissuto con particolare intensità e interesse.

Un'altra attività proposta e accolta da un gruppo di ragazzi è stata la permanenza di alcuni giorni a Canneto durante l'estate dell'anno 2019, dove abbiamo vissuto insieme giornate di amicizia e spiritualità.

Particolare attenzione abbiamo dedicato anche per questi gruppi alle famiglie, cercando la loro fattiva collaborazione e predisponendo con l'aiuto del Parroco e di altri sacerdoti, momenti di formazione per loro durante tutto il percorso.

I ragazzi della Cresima, durante il periodo della chiusura a causa della pandemia, al contrario dei bambini, non riuscivano a sostenere con efficacia gli incontri online. Pur essendo sempre collegati avevano difficoltà ad interagire ed assistevano quasi sempre con la telecamera spenta, quindi non si è potuto avere un feedback simultaneo.

Consideriamo che la continua formazione è fondamentale e indispensabile davanti alle tante sfide che viviamo. Avere degli strumenti e delle conoscenze adeguate per realizzare un progetto educativo cristiano è indispensabile per accompagnare i bambini alla conoscenza del Signore Gesù, così come aiutare ai ragazzi a farli crescere nella fede e a scoprire il progetto di vita che Dio ha per loro.